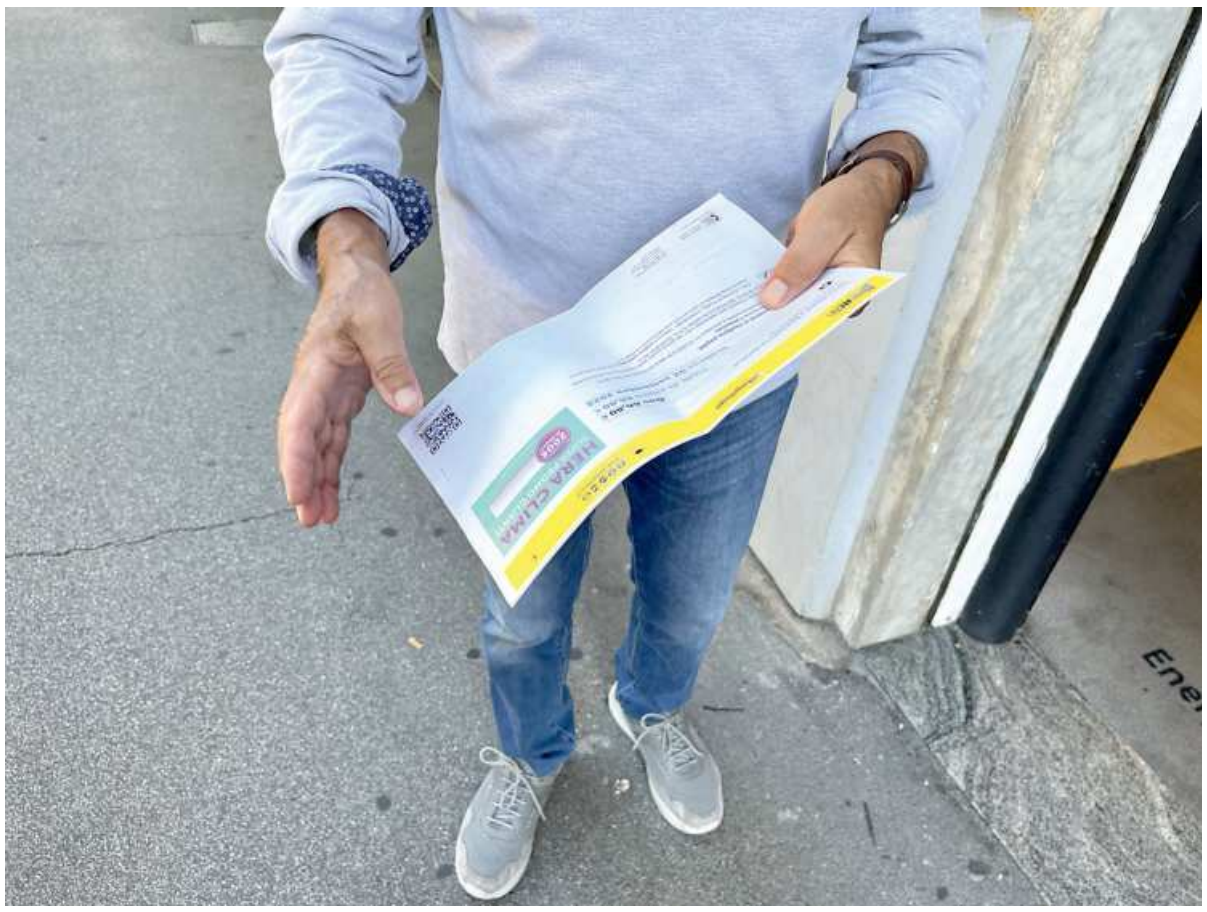
PRIMO PIANO

elezioni
il confronto

di **Stefano Ciervo**

Bollette, liste d'attesa e Idrovia "Scintille" tra i candidati ferraresi

Badia, Boldrini, Malaguti e Zerbini ospiti della Nuova per quasi due ore



Ieri nella redazione della Nuova: da sinistra Mauro Malaguti (FdI con Lega, Forza Italia e Noi moderati), Andrea Zerbini (M5s), Francesco Badia (Azione-Iv) e Paola Boldrini (Pd con Verdi-Sinistra, +Europa e Impegno civico

Ferrara Sono i candidati all'uninominale Camera Ferrara dei quattro schieramenti più accreditati di questa sfida elettorale, riuniti per la prima volta attorno ad un tavolo per affrontare le emergenze nazionali come le prospettive del nostro territorio. Paola Boldrini (Pd, con +Europa, Verdi–Sinistra e Impegno civico), Francesco Badia (Azione-Iv), Andrea Zerbini (M5s) e Mauro Malaguti (FdI, con Lega, Forza Italia e Noi moderati) hanno dato vita ieri alla *Nuova* ad un'ora e mezza di dibattito, a tratti parecchio animato ma sempre corretto, con impegni pubblici che saranno poi chiamati a rispettare in caso di elezione.

BOLLETTE

Cominciamo con la questione cruciale delle bollette insostenibili: cosa farete in concreto per alleggerirle?

Boldrini. Il caro bollette attanaglia i cittadini, le imprese ma anche le istituzioni pubbliche e ospedali. Dobbiamo intervenire subito con un decreto d'urgenza per crediti d'imposta alle aziende e aiuti diretti ai cittadini, ma anche un credito aggiuntivo per gli ospedali perché i 400 milioni già previsti non bastano.

Badia. Intervento immediato, se non avessero fatto cadere il governo Draghi era più semplice. Comunque serve nel breve periodo un aiuto di Stato, nel medio un cambio del mix energetico.

Zerbini. La proposta del Movimento 5 Stelle è sganciare il sistema di formazione del prezzo del gas dal mercato olandese.

Malaguti. Bisogna insistere in Europa con il tetto al prezzo del gas, al quale si oppongono Olanda e Germania. Poi bisogna slegare prezzo dal gas dalle altre fonti.

ALLEANZE

Soprattutto in caso il 26 settembre non ci sia una maggioranza chiara in Parlamento, siete disponibili ad intese tra di voi?

Boldrini. La legge di Bilancio va fatta sicuramente, in ogni caso noi guarderemo all'interesse del Paese. E ci sarà qualcuno che metterà per questo in pratica la Costituzione.

Energia

Tutti i candidati ferraresi alla Camera Ferrara dei principali schieramenti s'impegnano ad un intervento d'urgenza con fondi statali ma c'è chi punta ancora sull'intervento dell'Europa per un tetto al prezzo del gas

Badia. La massima autorevolezza si ha con Draghi, lo diciamo da sempre. Non mettiamo pregiudiziali su forze politiche.

Zerbini. Ci saranno grandi sorprese, il M5s non è disposto a scendere a compromessi: no a governi tecnici come quello di Draghi.

Badia. Guardate che il governo Draghi era politico, c'erano tutte le forze parlamentari tranne FdI.

Zerbini. Intendo non eletto dai cittadini.

Malaguti. Draghi era considerato un tecnico. Comunque non credo ci sarà la possibilità di sparigliare i giochi, questa legge elettorale favorisce il bipolarismo e quindi niente inciuci.

EUROPA E RUSSIA

Atlantisti ed europeisti convinti, anche di fronte a Putin, o con riserve?

Boldrini. Siamo europeisti perché ormai tutti si sono resi conto che da soli non ce la facciamo, come hanno dimostrato pandemia e guerra. Cina e Russia hanno altri obiettivi, anche una difesa europea è indispensabile. L'Europa va rafforzata pure con votazioni non all'unanimità, sull'energia ad esempio.

Boldrini e la sanità
«Colpa anche dei tanti prepensionamenti»
Malaguti e l'Europa
«Ok, ma sia dei popoli»

Badia. D'accordo con Boldrini, la scelta è tra democrazia e autoritarismi, magari con forte sviluppo economico. Servono l'abolizione del diritto di veto e una forza di difesa comune, con l'elezione diretta dell'esecutivo europeo e liste unitaria.

Zerbini. Il Movimento si può oggi definire europeista, atlantista e progressista. Ho piena fiducia nell'Europa e nei suoi valori, si può semmai riflettere sulla diminuzione delle spese militari.

Malaguti. Noi siamo atlantisti e il primo a parlare di Europa unita fu Almirante, ma bisogna insistere sull'Europa dei popoli e non delle burocrazie e senza provvedimenti sbagliati come la Bolkestein.

Cosa vuol dire in concreto Europa dei popoli?

Malaguti. Vuol dire farsi ascoltare a Bruxelles più di quanto non abbiano finora fatto i nostri politici.

Badia. Sì, ma vorrei sapere cosa ne pensa Malaguti delle posizioni sulla Russia dei suoi alleati leghisti.

Malaguti. Il nostro programma è stato sottoscritto dalle forze della coalizione. Non come la sinistra che non ce l'ha.

Boldrini. Noi lo abbiamo detto, la nostra con Sinistra e Verdi è un'alleanza per vincere, poi faremo un programma di governo. D'altra parte governiamo assieme l'Emilia.

Badia. Il programma del centrodestra sono 15 pagine, poi ce n'è uno FdI di 40 e quello della Lega di 200. Quale di questi vale?

Malaguti. Bisogna dirle prima, le cose che si vogliono fare, e per noi è il programma comune di coalizione.

Siete in Parlamento e dovete votare sì o no a dei provvedimenti. Cominciamo da nuovi invii di armi all'Ucrai-

Arriva anche Calenda per Azione-Iv

Il leader del Terzo polo sabato a Ferrara: c'era già stata la visita di Richetti

Alberto Bova
coordinatore di Azione a Ferrara

Ferrara In arrivo a Ferrara un altro leader nazionale, dopo tra gli altri Salvini e Civati. Si tratta di Carlo Calenda che è atteso in città sabato 17, alla Factory Grisù a partire dalle 16. Il leader di Azione e frontman dell'alleanza con Italia viva in queste elezioni, è atteso a sostenere in particolare la candidatura all'uninominale Camera Ferrara di Francesco Badia, che viene appunto presentato dalla formazione guidata a livello provinciale da Alberto Bova. Calenda, peraltro candidato al plurinominale Senato, è sicuramente tra i protagonisti di questa campagna elettorale a livello nazionale, e sta muovendosi in particolare nei siti dove è più forte la "sindrome Nimby", contro rigassificatori (a Ravenna ne è previsto uno) e centrali nucleari. Azione-Iv evidentemente punta molto sul voto nel territorio ferrarese (a Bologna c'è anche la sfida dell'ex assessore Lombardo a Casini-Sgarbi), visto che è già stato visitato dal numero due del partito, Matteo Richetti, peraltro capolista in tutti i collegi emiliani della Camera.

Carlo Calenda tra i leader più attivi in questa campagna

Le previsioni meteo non sono particolarmente incoraggianti, gli organizzatori chiedono di anticipare la presenza con una registrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani

Crosetto parla delle sfide del governo

Sarà relatore delle "Sfide dell'economia per l'Italia del futuro" domani alle 10, nella sala dell'Arengo del Municipio. Guido Crosetto è l'ospite dell'appuntamento organizzato in coincidenza con la campagna elettorale, anche se non ci sono riferimenti al suo partito, il FdI: viene presentato come presidente di Orizzonti sistemi navali e noto imprenditore. L'incontro si pone l'obiettivo di «analizzare le emergenza di cui si dovrà occupare il prossimo governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani sera

"Vita" scende in piazza con Teodori

Esordio pubblico a Ferrara in questa campagna elettorale per la lista Vita, che organizza i no vax di 3V guidati dal ferrarese Luca Teodori. L'appuntamento è per domani alle 21 in piazza Trento Trieste per la presentazione di programma e candidati. Oltre a Teodori, che è capolista al Senato al plurinominale e candidato all'uninominale, ci saranno Paolo Svegli, capolista al plurinominale Camera Ferrara-Romagna, e Andrea Tronconi, in lista al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

na.

Boldrini. Sono anch'io per la pace, non c'è nemmeno bisogno di sottolinearlo. Credo però si debba continuare a dare una mano all'Ucraina.

Badia. Senza il nostro supporto l'Ucraina sarebbe già caduta, ma su futuri invii di armi mi riservo di vedere la situazione al momento. Personalmente credo che la pace non si raggiunga con la corsa agli armamenti.

Zerbini. M5s condanna fortemente l'aggressione all'Ucraina e abbiamo già deciso d'interrompere gli invii di armi.

Malaguti. Bisogna continuare a sostenere l'Ucraina perché altrimenti non ci saranno sbocchi alla guerra. Se non votiamo le armi le invieranno gli altri e noi faremo la figura dei "cioccolatai" in Europa.

ENERGIA

Continuiamo sulla falsariga: rigassificatori sì o no? E il nucleare?

Boldrini. Toscana ed Emilia governate da noi hanno già detto sì ai rigassificatori, nell'emergenza ma a tempo determinato. Il nucleare: ben due referendum l'hanno bocciato e i francesi hanno difficoltà con le scorie.

Le regole

Invitati i candidati alla Camera Ferrara dei quattro principali schieramenti: domande uguali per tutti con possibilità di replica e confronto diretto, un'ora e mezza il tempo totale a disposizione

Badia. Calenda ci ha messo la faccia per i rigassificatori, mentre FdI ha un sindaco, a Piombino, che continua a dire no. Il nucleare nell'ottica di zero emissioni nel 2050 va considerato.

Zerbini. Noi diciamo niente nuove trivelle e no al nucleare, gli italiani si sono già espressi. Puntiamo tutto sulle energie rinnovabili, bisogna passare ai fatti.

Malaguti. Le rinnovabili non bastano, per cui sì ai rigassificatori. È basta con la sindrome Nimby, non prendiamo gas dal Mediterraneo e lo lasciamo ai croati. Sono d'accordo nel valutare il nucleare di seconda generazione, ma anche a togliere il vincolo fotovoltaico per i tetti delle aziende agricole.

Chi ha detto sì al nucleare è disposto a dichiarare di essere pronto a ospitare una centrale o un deposito scorie dalle nostre parti?

Malaguti. Sì, dobbiamo essere disposti anche a questo.

Badia. Qualunque scelta va vista nell'ambito di un piano strategico nazionale nel quale l'Emilia può fare la sua parte. I rischi sono molto ridotti.

Malaguti. Il sindaco di Piombino dice no al rigassificatore, ma Giorgia Meloni è stata chiara e c'è sempre qualche resistenza locale a queste cose.

Boldrini. A suo tempo però io difesi in termovalorizzatore.

Badia e l'Ucraina
«Personalmente non vedo pace con le armi» Programmi a confronto «Il nostro costa meno»

INFRASTRUTTURE

Temi locali, ora. Cominciamo da Cispadana, Terza corsia A13 e Idrovia: sì o no?

Boldrini. Le fabbriche dell'Alto Ferrarese hanno bisogno della Cispadana, come pure la città della terza corsia A13. E l'Idrovia va finita assolutamente, anche se ormai ha cambiato natura e non sarà utile sul piano commerciale quanto per il turismo, anche con il Po ridotto per la siccità.

Badia. Sono d'accordo con Boldrini, in più aggiungo un collegamento più veloce tra Ferrara e il porto di Ravenna. Spero chiunque vada in Parlamento sia d'accordo per lavorare assieme in favore del territorio.

Zerbini. La Cispadana non è necessaria, prima bisogna investire su opere incompiute. E no anche alla terza corsia e all'Idrovia, la priorità è prevenire il dissesto idrogeologico ed evitare il consumo di suolo (Badia sconsolato, ndr).

Malaguti. Voi che avete detto sì all'Idrovia, sapete cosa prevede il progetto? Il passaggio delle navi di Quinta classe, lunghe 100 metri, che non potranno mai passare per la città e per un Po navigabile un terzo dell'anno, lo dicevamo 13 anni fa.

Boldrini. E infatti ho parlato di sviluppo turistico.

Malaguti. Ma i soldi l'Europa ce li ha dati per il trasporto, non per il turismo L'Idrovia turistica per i piccoli natanti, tipo Camargue, quella sì. La Cispadana serve anche dal punto di vista ambientale, perché toglie traffico inquinante da A13 e Via Emilia.

SANITA'

L'uscita dal Covid è stata molto difficile per la nostra sanità, in particolare per le liste d'attesa impraticabili. Cosa proponete per ridurle?

Boldrini. Il problema fondamentale riguarda il personale, visto che durante il Covid sono stati assunti solo precari e prima si era lasciati andare in pensione tanti medici e infermieri con provvedimenti sbagliati. Servono quindi più fondi per stabilizzare e incentivare il personale, chi lavora nei Ps finisce la giornata esausto. Nell'immediato vanno utilizzate più convenzioni con i privati.

Badia. Queste liste d'attesa richiedono un piano straordinario di abbattimento, e ricordiamoci che l'Emilia Romagna è tra le regioni migliori. Vanno riviste anche le regole di governance, in vista dell'azienda unica. Ed è vero che Quota 100 ha prodotto 24mila prepensionamenti in sanità: sono contento che Davide Bergamini (candidato Lega al proporzionale Camera, ndr) abbia detto che bisogna aumentare gli organici, avrà cambiato idea.

Malaguti. Non mi sembra giusto parlare di chi non è al tavolo.

Boldrini. E molte cose sono già previste nel Pnrr. E serve un rafforzamento della medicina territoriale.

Zerbini. Comunque il problema degli organici c'è, si può partire dalla revisione del numero chiuso nelle scuole di Medicina, oltre che aumentare gli stipendi. Non vedo collegamenti con i pensionamenti, però. A Ferrara serve poi un Punto bianco in corso Giovecca.

Malaguti. Ci sono ancora sprechi in sanità, nella nostra provincia è emblematico il caso delle "cattedrali nel deserto" Cona e Delta: al Sant'Anna stiamo infatti facendo ambulatori. Per aumentare gli organici sono d'accordo nel togliere il numero chiuso a Medicina e fare semmai selezioni al primo anno.

Boldrini. Poi però c'è l'imbuto delle specializzazioni.

Malaguti. Sì poi bisogna potenziare i percorsi.

VOTATE PERCHE'

In conclusione, un motivo per mettere la crocetta proprio su di voi.

Boldrini. Io presento quanto fatto come senatrice, a partire dal 98,54% di presenze certificate in aula e il lavoro svolto in particolare sulla sanità ma anche su petrolchimico, Vm, Cispanana, Imu. Chiedo di poter portare a termine le proposte di legge avviate, a partire dall'oblio oncologico.

Badia. Ho 43 anni e questa è la mia prima candidatura. Porto competenza e serietà dopo aver lavorato in Italia e all'estero ed essere diventato docente universitario. Aggiungo che i programmi degli altri partiti costano oltre 100 miliardi, quello del Terzo polo 52.

Zerbini. Alla lotta a corruzione e per la legalità aggiungo personalmente la difesa della scuola: sono docente di primaria e farò conoscere la voce dei genitori con figli disabili senza docenti di sostegno.

Malaguti. Dove sono finiti i vostri banchi a rotelle? Mi dicono nei magazzini.

Zerbini. No sono stati utilizzati ma dipende dai presidi.

Malaguti. Comunque, personalmente ho fatto la gavetta dalla circoscrizione in su, e ho capito una cosa: se un politico fa bene una cosa, è perché ha dato retta alla persona le giusta. Stare in mezzo alla gente è la cosa giusta da fare.

Profili

Boldrini si è racchiusa nel 98,54% di presenze al Senato
Badia è alla prima candidatura e richiama la competenza
Zerbini difende la scuola da docente di primaria
Malaguti e la gavetta: il politico deve ascoltare la gente

I "no" di Zerbini
«Niente Cispadana e infrastrutture che consumano suolo Prima le incompiute»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTORANTE
al Giardino
da Mattia
NUOVA GESTIONE
PROSSIMA APERTURA
PIZZERIA
MENÙ LAVORO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE
AMPIO PARCHEGGIO
APERTO TUTTI I GIORNI
TEL. 0532 902595 – VIA PONCHIELLI, 7 – FERRARA